

L'outlook Abi. A maggio le insolvenze sono salite a quota 135,7 miliardi: +22,4% annuo

Prestiti ancora giù, sofferenze bancarie record

ROMA

La rischiosità dei prestiti nel settore bancario italiano «rimane elevata». Lo scrive l'Abi nel suo ultimo outlook mensile: sono, infatti, in crescita le sofferenze lorde del sistema bancario italiano e peggiora il rapporto sofferenze lorde/prestiti. In maggio le sofferenze lorde sono aumentate di 2,5 miliardi rispetto ad aprile a un totale di 135,7 miliardi, pari a un aumento di 24,9 miliardi rispetto al maggio 2012 (+22,4%). In rapporto agli impieghi, le sofferenze lorde risultano pari al 6,9% in maggio (5,6% un anno prima), valore che raggiunge il 12,5% per i piccoli operatori economici (10,5% un anno prima), il 10,9% per le imprese (8,3%) e il 5,9% per le famiglie consumatrici (5,1%). Le sofferenze al netto delle svalutazioni erano invece pari a 68,5 miliardi in maggio (+2 miliardi rispetto ad aprile e +16,4 miliardi, pari a un incremento annuo del 31,5%, rispetto al maggio 2012). Il rapporto sofferenze

DENARO MENO CARO

A giugno tassi di interesse in calo: il saggio medio sui nuovi finanziamenti alle imprese è sceso al 3,34% dal 3,52% del mese prima nette/impieghi totali si è collocato al 3,6% (3,51% in aprile e 2,71% nel maggio 2012).

Il dato sulle sofferenze lorde bancarie ha, quindi, superato in maggio il massimo già toccato in aprile. Non siamo ancora ai veri massimi storici, quelli raggiunti dal sistema creditizio nella crisi del 1992-1993, spiegano gli esperti dell'Abi, anche se un confronto puntuale è difficile in quanto è cambiata nel tempo la composizione del dato sulle sofferenze. Anche se non è possibile fare previsioni certe, spiega Gianfranco Torriero, responsabile dell'Ufficio Studi Abi, occorre tener presente che «la dinamica delle sofferenze continuerà in futuro a essere in crescita» visto che si tratta di un indicatore che si muove con ritardo rispetto al ciclo economico e quindi la sua inversione di tendenza «sarà possibile solo qualche mese dopo che sarà effettiva-

vamente partita la ripresa».

In coerenza con la dinamica di una recessione che stenta ad allentare la sua morsa, ma anche con il forte carico di sofferenze (che appesantisce i bilanci bancari e induce le banche ad erogare il credito con un sovrappiù di prudenza), la dinamica dei finanziamenti a famiglie e imprese conferma la variazione negativa tendenziale

pari a meno 3,1 per cento a giugno 2013, lo stesso valore fatto registrare in maggio. Infine, anche a giugno i tassi di interesse sui prestiti sono in flessione: il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,75% (2 centesimi al di sotto del mese precedente e -22 punti base rispetto a giugno 2012), mentre il tasso sui finanziamenti in conto corrente e prestiti rotativi è sceso dal 5,50% di maggio al 5,47% di giugno 2013. Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese ha registrato una flessione al 3,34% (dal 3,52% di maggio 2013), mentre il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è al 3,67% (dal 3,71% del mese precedente).

R.Boc.

